

15

**COLEGIO PIO IX DE ARTES Y OFICIOS**

**Adolfo Berro 4050 - (Argentina)**



Buenos Aires, 18 Aprile del 1937.

**CARISSIMI CONFRATELLI:**

Ieri sabbato alle ore 7 l' Angelo della morte visitava il nostro collegio Pio IX, Casa principale dell'Ispettoria Argentina di San Francesco di Sales per rapirci e trasportare a miglior vita l'anima bella del sacerdote professo perpetuo:

**Sac. GALO MORET**

I suoi fortunati genitori furono Agostino e Maria Danés. Nacque in San Miguel de Pera (Gerona - Espana) il 30 Giugno del 1870 ed il 30 Maggio del 1895 veniva ordinato sacerdote in Gerona da Mons. Tommaso Sevilla y Gener, recandosi poi alla Repubblica Argentina nel Luglio del 1897 incorporandosi al clero della Diocesi di Paraná dove gli fu affidata la parrocchia della città di Gualeguay che resse per due anni.

Ma l'anima sua disciplinata aspirando ad una maggior perfezione e volendo essere più sicuro di compiere la volontà di Dio ed attuare in un più ampio campo nella conquista delle anime, sollecitò ed ottenne annoverarsi come novizio salesiano nella Casa Ispettoriale del Collegio Pio IX il 27 Gennaio del 1899. Fece la professione triennale nel Noviziato di Bernal il 19 Gennaio 1901, e l'anno seguente, e cioè il 1º Febbraio del 1902 emise la professione perpetua.

Grato al Signore per questa grazia imponderabile si diede generosamente e instancabile alla missione parrocchiale. Tutti coloro che lo conobbero riassumono la sua vita in questa semplice frase: Fú un sacerdote apostolo. Chi poté seguire da vicino la maravigliosa attività, assicura che seppe guadagnarsi la stima di quanti lo conobbero pel suo carattere franco, espansivo, energico, tenace e generoso, qualità che risplendevano in lui chiaramente e davano frutti fecondi di zelo apostólico: integritá dottrinaria, caritá spirituale per le anime, incessante operosità in tutte le opere buone, per mezzo della penna, nel pulpito, nel confessionale, coll' insegnamento del catechismo, nella visita agli ammalati, e nella direzione delle associazioni Parrocchiali.

Ogni domenica predicava piú volte e cioè in tutte le messe, con chiarezza, semplicitá, e con senso pratico.

Instancabile propagatore della buona stampa, sognava con un giornale cattolico. Diffuse con profusione innumerevoli foglietti di dottrina cattolica, e culminando coll' opera, ormai popolarissima e maravigliosamente diffusa sotto il titolo di « Instrucción Religiosa » ed il libretto « El Santo Evangelio », in cui concentra con chiarezza, ordine e precisione l' esperienza non interrotta di 30 anni di predicazione.

Divotissimo alle anime del Purgatorio, scrisse per propagarne la divozione, due opuscoli: uno « Devoción a las benditas almas del Purgatorio »; ed « El Santo Sacrificio de la Misa. »

Propagatore ardente della Communione frequente e diaria per vie piú generalizzarla, scrisse il foglietto: « La Comunión frecuente » y « Tesoro preciosísimo », in cui ci rivela il modo arrichirei di indulgenze plenarie applicabile alle anime del Purgatorio per mezzo della Comunione.

Volle il Signore purificare la sua vita sottomettendolo ad una inattività con una paralisi che per ben tredici anni lo tenne isolato e che misero a prova la sua rassegnazione e pazienza.

Questa lunga malattia lo assuefó a guardar tranquillo la morte.

Il nostro buon sacerdote Don Galo Moret, che visse come vero ed osservante Salesiano e che tante anime preparó al gran passo, non ebbe bisogno che al-

cuno gli anunziasse che il suo fine era prossimo, perché lui stesso a tutti lo ripeteva.

Domandò per se stesso i SS. Sacramenti e con continue giaculatorie aumentava ognor più i suoi meriti ed il desiderio di unirsi a Dio. Ripeteva sovente: «non temo la morte, ansi la desidero, giacché più nulla mi resta da far qua giù».

Alla richiesta dei confratelli, compagni di lavoro nella parrocchia, diede la sua ultima benedizione per tutti i fedeli e quest'ultimo ricordo: «Che ripetino sovente la giaculatoria: Gesù, Maria, Giuseppe», giaculatoria che fù stampata come testamento del padre e collocata alla testiera del sarcofago di dove più di tremila persone ne ritirarono copia, pieni di emozione e gratitudine.

Le esequie furono celebrate nella Cripta di San Carlo coll'assistenza di Mons. Fortunato Devoto, Vicario Generale dell'Archidiocesi, del Rdo. Ispettore Don Giuseppe Reyneri, dei Superiori e confratelli, di questa e da una rappresentazione di altre Case Salesiane e delle Figlie de Maria Ausiliatrice, di associazioni religiose parrochiali e di una moltitudine di fedeli commossi, che stipavano il vasto recinto.

Finite le esequie ne accompagnarono i resti mortali fino al cimitero dove i rappresentanti dell'Azione Cattolica, dell'Associazione di San Giuseppe e della Dottrina Cristiana, ne tessero brevemente e con profonda emozione, le virtù del buon figlio di Don Bosco.

I luminosi esempi di vita salesiana e di apostolato sacerdotale del carissimo Don Galo Moret ci spronino a continuare nella nostra vocazione perfezionandola colla fedeltà e l'imitazione del nostro Santo Fondatore. Mentre vi prega di voler essere generosi di suffragi per l'anima sua benedetta, si raccomanda alle vostre preghiere.

Vostro affmo. in G. C.

PAOLO Z. VICARI

Direttore

**COLEGIO PIO IX DE ARTES Y OFICIOS**

Buenos Aires - Adolfo Berro 4050. - (Argentina)

---

Rdo. Signor Direttore

*Capo S. P. B. Henoyne*  
*Torino*

---

O. D. di Cattia grida

SAN V. N. GIGAT